Anno XXIII. Giovedì 20 Ottobre 1870 N. 244

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 17 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 8 ottobre, che stabilisce presso i singoli ministeri le varie Ragionerie, cioè; sei al ministero delle finanze, tre al ministero dei lavori pubblici, tre al ministero della guerra, ed una in ciascuno degli altri ministeri; e istituisce un Consiglio di ragionieri.

R. decreto 8 ottobre, che nomina i capi ragionieri presso i rispettivi ministeri ed uffici centrali.

Una disposizione nel personale dell' esercito.

LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

(Continuaz. vedi N. 237, al 243)

Quale era il nuovo spirito del Papato? Noi lo troviamo mirabilmente formulato da molti scrittori, massime dai Gesuiti che ne erano i promotori. Recentemente il tedesco Janus, dottissimo cattolico, lo ha messo nella sua più chiara luce col suo libro, *Il Papa e il Concilio.* — La Chiesa ha un capo solo, una sola coscienza, una sola anima, il Papa, che vive e sente per essa. — Il Bellarmino va tanto oltre, da arrivare a dire, che se il Papa, errando, prescrivesse peccati e impedisse atti virtuosi, la Chiesa sarebbe tenuta a creder bene il male e male il bene, altrimenti peccherebbe contro coscienza. (1) E la *Civiltà Cattolica*, organo officiale di questo partito, avverte, che al popolo non basta ritenere il Papa per capo della Chiesa e dei fedeli; ma bisogna che sappia « da lui derivare la « propria fede, da lui la propria vita « religiosa, in lui risiedere il vincolo « che unisce insieme i Cattolici, la « forza che li convalida, la guida che « li dirige; lui essere il dispensiero « delle grazie spirituali, lui il procu- « ratore dei benefizi che la religione « impartisce, lui il conservatore della « giustizia, lui il protettore degli op- « pressi. Nè ciò basta... » Al quale proposito, Janus osserva come San Girolamo rimproverò ai Pelegiani, che secondo la loro teoria, Iddio avrebbe una volta per sempre fabbricato a beneficio degli uomini una specie di orologio, e poi sarebbe andato a letto, nulla più rimanendo gli a fare. Così secondo questi scrittori, egli dice, « Dio « si è posto a dormire, perchè invece « sua veglia il sempre vigile ed in- « fallibile suo Vicario in terra, rettore « dei mondi e dispensiero di grazie e « castighi. La frase di San Paolo: « in « lui viviamo, ci moviamo e siamo, » « viene per tal guisa riferita al Papa. » (2) Nè vale il dire che queste dottrine furono combattute nella Chiesa stessa da molti scrittori, che esse non costituiscono la vera sostanza del Cattolicismo. Io ne sono convinto. Ma è pur questo lo spirito che lentamente prevalse nella Chiesa romana, e che doveva condurla al sillabo ed al domma della infallibilità, i quali non sono venuti a capriccio e per caso; ma sono il risultato logico a cui si doveva inevitabilmente arrivare.

Che il nemico dei preti non venga a dirci che ciò non lo riguarda, che sono ombre vane scomparse in questo secolo di luce. Novanta volte su cento, egli lascia o desidera che la moglie e i figli vadano a messa e si confessino. — La donna deve avere una religione, si dice; i figli saran grandi e capiranno da sè. Nei momenti più solenni della vita, nelle angosce supreme, il prete è desiderato, è richiesto dalla famiglia, e si presenta. Quanti sono quelli che lo respingono? Per buono ed onesto che egli sia, non può portare che lo spirito della sua Chiesa, il quale così penetra nella famiglia ed in noi. Non v' importa, dunque, di sapere quale è la natura di quello spirito, non v' importa di sapere se questa religione decade o si purifica? Non è una la nazione, non siamo tutti solidali? Che si guadagna in questa strana posizione, che nulla ammette e tollera tutto? E il vostro stesso radicalismo non si distingue forse dal radicalismo tedesco o americano; anche perchè voi siete cattolico ed essi protestanti? La vostra repubblica ideale più di una volta mi lascia tanta libertà personale, tanta vera indipendenza di coscienza, quanta me ne lascerebbero il Papa e l' Impero. — Singolare spettacolo che è questo! Ogni volta che i popoli latini decadono è sempre la stessa malattia che li consuma. Nella Chiesa, nell' Impero, nella letteratura, nei partiti, nella mente e nella coscienza penetra un accentramento che soffoca la libertà personale, un desiderio di vuote forme, una fede maggiore nel meccanismo che nell' organismo. È una specie di rettorica universale il demone che c' invade. Non v' è che un periodo solo nella storia moderna, il quale sembri contrastare a ciò; il periodo delle nostre mille repubbliche del medio evo, nelle quali vi fu quasi eccesso d' individualismo. Sorsero dopo che la colossale centralizzazione romana, che già cadeva sotto il peso della sua grandezza, venne fiaccata dall' urto barbarico dei popoli teutonici. Allora fu grande l'Impero germanico, fu grande il Papato, divennero immortali le repubbliche, e l' umanità uscì rinnovata e cristiana di mezzo alle rovine della società pagana. Che questo grande urto germanico contro la grande nazione, che era alla testa dei popoli latini, accenni ora ad un risorgimento nuovo in Europa, al trionfo di più larghe e vere libertà, per fondare le quali sia necessario adoperare l' energia di tutti? Io lo spero e lo credo. Il programma della libertà e della eguaglianza, deve attuarsi, il sangue dell' 89 non fu versato invano. *(Continua)*

(1) « Teneretur Ecclesia credere vitia esse « bona et virtutes mala nisi vellet contra « conscientiam peccare. » *De Romano Pontefice*, ediz. Parigi, 1643, p. 456.

(2) Vedi Janus, *Il Papa e il Concilio*, p. 35-36, Torino-Firenze, E. Loescher, 1869.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* scrive:

Alcuni giornali si sono affrettati ad annunziare che nell' aula della Camera elettiva si erano cominciati i lavori per preparare i seggi ai nuovi deputati delle provincie romane.

Come è facile a chiunque il poterlo verificare coi propri occhi, nessun lavoro è stato intrapreso a quell' oggetto.

Il Ministero non ha ancora deciso quel che farà e non è probabile che lo decida oggi, in assenza di tre Ministri, compreso il Presidente del Consiglio che è andato a Torino.

La Presidenza della Camera poi non avrebbe avuto ragione alcuna per prendere l'iniziativa di una spesa che potrebbe non essere punto necessaria.

Il solo lavoro cui si dà mano nella Sala dei Cinquecento è quello di scrivere il risultato del plebiscito romano su quella parte di parete che era stata lasciata, con patriottica previsione, espressamente libera a tale scopo.

— Oggi 18 alle ore 5 il signor Thiers partiva da Firenze per Torino; egli si reca direttamente in Francia.

L' illustre uomo di Stato era complimentato alla Stazione da un numero molto grande di eminenti personaggi fra i quali notammo il ministro di Francia Sénard, il signor Créchy suo segretario, S. E. il commendatore Gadda ministro dei Lavori Pubblici, il commendatore Rattazzi, l' on. Mauro Macchi, il deputato Giuseppe Massari, il commendator Peruzzi ff. di Sindaco, l' on. Dina e diversi giornalisti di Firenze.

ROMA — Da una corrispondenza romana del 17 dell' *Italia Nuova* stacchiamo il seguente brano:

Giuseppe Mazzini è stato a Roma ventiquattr' ore. Si sapeva anticipatamente il suo arrivo e perfino il suo recapito all'albergo Costanzi. In Roma i suoi amici ed ammiratori che forse non son troppi non fecero neppure un tentativo per muovere un po' di popolo a curiosità: sicchè il triumviro del 49 non ebbe alcun segno di dimostrazione da quei cittadini che furono governati da lui per cinque mesi. Se il Mazzini volesse passare la sua vecchiezza in Italia la migliore stanza sarebbe Roma ove potrebbe vivere in calma e senza sospetto di alcuno. A Roma si ama la quiete perchè si teme tanto il passato, che non pare mai di essere giudiziosi abbastanza per non dar cagione a quei ritorni ricordati da recente storia e da recenti sventure. Ci si dice che siamo apati, e si dica pure: noi la chiamiamo moderazione e tale è la nostra, volendo noi prima di tutto il rispetto alle leggi, quindi l' uso di quella libertà che le leggi, concedono e al miglioramento di esse non poco giova. Quelle passioni bollenti che si destano dopo un mutamento politico che è l' antitesi del vecchio, non hanno prodotto alcun

inconveniente, nè pubblico, nè privato. In altri luoghi il natale della libertà fu salutato da sfide e da duelli sanguinosi; a Roma nè una sfida nè un duello.

— Da altra corrispondenza dello stesso diario del 16 togliamo questo brano:

La Commissione incaricata di esaminare i documenti di quelli impiegati sì civili che militari, i quali per fatto del cessato Governo ebbero a soffrire destituzione d'impiego, e furono pretermessi nei passaggi di avanzamento avvenuti in questi ultimi venti anni; ha cominciato i suoi lavori nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Il nome del general Lopez che la presiede e quello degli egregi cittadini che ne furono chiamati a far parte, ci è pegno che tutte le ingiustizie saranno riparate, tutti i diritti riconosciuti, riconducendo per tal modo la quiete, la gioia e la tranquillità nel seno di tante famiglie, le quali in varie epoche, dal 1850 ad oggi, ebbero a sopportare gli effetti della ferocia del Governo pontificio. È però necessario che la Commissione affretti i suoi lavori, affinchè molti e molti infelici escano dalla precaria situazione nella quale furon posti dalla liberazione di Roma. Dico questo perchè ve n'ha buon numero, i quali imprigionati pei fatti poco felici del 1867, perderono l'impiego per effetto della condanna alla quale furono assoggettati dal Governo dei preti, e quindi solamente da pochi mesi ebbero commutata il resto della pena coll'esilio, nel quale vissero con lo scarso ed amaro pane del *soldo d'emigrazione* che cessò il giorno 20 settembre 1870. Ora avviene che sprovvisti interamente di risorse, questi infelici, ai quali ancora non fu restituito l'impiego, difettino interamente di ogni mezzo di onesta ed onorata sussistenza. Son certo che Governo e Commissione saranno d'accordo nel render giustizia a tutti; ma perchè riesca doppiamente gradita è necessario che sia sollecitamente fatta.

ROVIGO 17 — La *Voce del Polesine* scrive:

Oggi hanno incominciato le fazioni campali. Durante la giornata di ieri arrivarono i battaglioni delle varie armi come avevamo annunziato precedentemente, ed in vero abbiamo ammirato l'ordine e la disciplina nonchè il brio dei nostri soldati ad onta che tutta la giornata continuasse a cadere una pioggia fitta e minutissima che penetrava le ossa.

La nazione ha ben ragione di andare orgogliosa del proprio esercito. Basta vedere i nostri soldati in marcia per convenire che ben condotti e bene armati essi non la ponno cedere ad altri per bravura e per quel certo *aplomb* che forma il vero soldato.

L'esercito è una prima creazione della nostra unità e nello stesso tempo puntello della libertà e della indipendenza così penosamente conquistata.

Troppo ci stanno ancor impresse nella mente le divise dello straniero ed è perciò forse che maggiormente amiamo l'esercito e commossi assistiamo allo sfilare dei battaglioni italiani.

Non v'ha forse paese quanto in Italia ove l'affetto fra cittadino e soldato sia cementato così fortemente.

Per amor del progresso e delle civiltà, per il nostro benessere e pei destini della nazione, speriamo che non faccia altro bisogno di cimentare il nostro esercito alla dura prova della guerra, però vivano sicuri i nostri soldati che gli sguardi dei loro concittadini li seguiranno dovunque ed un operoso affetto cercherà di render meno aspra la sorte di chi combatte per la patria comune.

— Lo stesso Giornale scrive pure:

Abbiamo assistito questa mattina alla manovra ch'ebbe luogo tra l'Adige e la città. Presso Concadirame fu gettato un ponte e gli avamposti della divisione che si avanzava da Padova si spinsero fino alle case Casalini verso Roverdicrè. Non abbiamo troppo famigliare il linguaggio tecnico militare, ne vorremmo trinciarla da strategici, però quanto può giudicare occhio profano ci è sembrato che la manovra da una e dall'altra parte procedesse con diligenza e grande esattezza.

Fra gli episodii che successero durante la fazione, abbiamo ammirato l'agilità e la prontezza dei bersaglieri, che circondarono e presero d'assalto le case Casalini.

Con simili soldati ogni cuore patriottico può vivere sicuro dei destini della patria qualunque sieno gli eventi cui si possa andar incontro.

BELLUNO — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 6 Settembre u. s. stanziava, sopra domanda del prof. Minotto, italiane lire 450, onde sopperire alle spese della pubblicazione de' documenti inediti esistenti nell'Archivio dei Frari in Venezia e relativi alla Marca Trivigiana e nella seduta del 30 d. m. assegnava italiane lire 100 pel trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo.

COSENTINO — Il *Calabro* giuntoci coll'ultimo corriere di ieri ci porta la dolorosa notizia che il numero delle vittime del terremoto nel Cosentino ascende a 140 morti e 300 e più feriti.

Lo stesso giornale riceve un dispaccio da Cirò col quale il maggiore Avogadro annunzia che gli uffiziali del 14° battaglione bersaglieri offrono a favore delle vittime del terremoto una giornata di paga. Oh generosi!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Neue Presse* pubblica il seguente dispaccio:

« *Tours* 15. — Una lettera da Parigi 11, contiene le seguenti notizie: Hanno luogo forti movimenti di truppe prussiane nella direzione verso il sud. Per misure di prudenza vennero inviate truppe e guardie mobili nella stessa direzione, come pure vennero spedite truppe in altri punti. Un consiglio di guerra ha condannato cinque dei disertori di Chatillo a morte. Iersersa si è sparsa la falsa voce che i battaglioni di Flourens volessero tentare una nuova dimostrazione. Si assicura che lo stato maggiore della guardia nazionale ha deciso di non tollerare più le riunione di cinque battaglioni in una legione sotto il comando di Flourens.

« Questa mattina non è partito alcun pallone perchè il vento non era favorvole. Presso a Chatilon è stato portato via ai prussiani un convoglio di dieci carri con legumi secchi. Si dice che Burnside ritornerà e si crede che abbiano luogo trattative ufficiose, ma la popolazione di Parigi si dichiara energicamente contraria ad ogni pace fondata sulla cessione di territori, ovvero con condizioni disonoranti per la nazione.

« Un decreto governativo ordina la fusione dell'argenteria della lista civile per convertirla in monete. È attivamente proseguita la fabbricazione di cannoni di grosso calibro che hanno una portata di 9000 metri. »

Da Brusselle telegrafano ai giornali di Vienna che il 13 giunsero a Cherboug 750 casse di fucili dall'Inghilterra.

CRONACA LOCALE

Domani 21 corrente si riaprirà la straordinaria sessione del comunale Consiglio per deliberare sopra gli oggetti compresi nell'ordine del giorno qui sotto riportato.

Il Consiglio poi determinerà se e come intenda di proseguire le sue riunioni.

ORDINE DEL GIORNO

1. Contratto relativo al Dazio consumo.
2. Relazione della Commissione sugli impiegati comunali.
3. Deliberazione sulla dotazione del Teatro e della Fiera.
4. Relazione della Commissione amministrativa della libera Università.
5. Provvedimenti pel Ginnasio relativamente al rimpiazzo del Direttore rinunciatario; alla nomina del Professore di 5ª; alla titolarità del Professore di 3.ª
6. Pensione al Direttore del Ginnasio sig. Don Felice Magnani.
7. Relazione della Commissione sul Regolamento del pubblico Macello.
8. Approvazione della Lista elettorale politica.
9. Vertenza col Governo circa l'amministrazione del Canale di Cento.
10. Strade comunali obbligatorie — Elenco delle medesime — Deliberazioni relative in seguito delle proposte della Commissione.
11. Offerta del cav. Torreggiani del busto Rossini, e proposta di acquisto del medesimo.
12. Mozione del cons. Trentini di sottoporre a calmiere il pane e le farine.
13. Relazione della Commissione sui progetti finanziari.
14. Riferimento della Commissione sulle operazioni delle ipoteche.
15. Relazione della Commissione sul Regolamento del Cimitero e sulle pompe funebri.
16. Domanda del sig. Delfino Santi di aggregare alcune case alla Parrocchia di Vigarano-Pieve.
17. Riproposta sulla nomina di due membri della Congregazione di Carità.
18. Rinuncia delli signori Forlai Giuseppe e Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare a Commissari degli ospizi ed ospedali, e proposta surrogazione.
19. Relazione della Commissione sulle pensioni.

Al Teatro Comunale questa sera avrà luogo la 3.ª rappresentazione dell'Opera il MENESTRELLO del maestro De-Ferrari.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

Ferrara 18 Ottobre 1870.

La nota cortesia della S. V. Illustrissima mi fa sperare, che in un qualche cantuccio d'un prossimo numero del suo accreditato giornale, vorrà accordare un posto alle poche riflessioni che le trasmetto sulla dicanapulatrice d'Ignazio Manfredini di Porotto.

Certo d'essere gentilmente favorito, le anticipo i dovuti ringraziamenti, e con tutta stima mi professo

Della S. V. Illustrissima

Dev.mo Servo
ACHILLE BELLATI

Ho veduta in azione la Dicanapulatrice Manfredini. È una macchina semplicissima di legno a doppio motore, di durata, che in caso di rottura qualunque falegname può accomodare, non molto costosa e che offre all'osservatore un lavoro rapido e perfetto. Dirompe essa infatti i gambi della canapa, e contemporaneamente, quando si voglia, li maciulla mediante gramole applicate alla macchina, lasciandone intatto il tiglio cui rende lucido ed appariscente. In dieci ore di lavoro la macchina Manfredini mette alla sta-

dera 1600 chilogrammi di canapa, ed essendo a doppio motore, cioè potendosi farla agire o con un locomobile a vapore, o con cavalli, presenta vantaggi incontestabili e la rende superiore a quante altre dicanapulatrici furono fino al presente mandate da paesi lontani o stranieri nell' agro ferrarese.

Parlai col Manfredini e conobbi che quest' uomo è dotato d' ingegno pronto e vivace, e che la scintilla del genio è in lui manifesta. Il poveretto mi narrò una dolorosa storia; mi parlò di sofferimenti, d' angustie patite, di contrarietà avute per parte di persone autorevoli, le quali avrebbero potuto, ricche ed intelligenti come sono, aiutarlo anzichè opprimerlo, gettando in un oscuro magazzino la sua dicanapulatrice sventurata, com' ei la chiama, senza prova. Si è dunque tentato di coprire d' oblio un lavoro che costò lunghe veglie, penose fatiche, sacrifici e privazioni ad un onesto ed umile artiere ferrarese.

L' esimio signor Ferdinando Artioli commosso per l' infortunio che colpiva il Manfredini tolse dal nascondiglio in cui giaceva la di lui dicanapulatrice, e fattone acquisto, la pose in attività godendo quei vantaggi che altri non volle riconoscere. Abbiasi il sig. Artioli un ben meritato encomio!

Io vidi agire diverse dicanapulatrici di ferro, ed osservai che il lavoro di queste riusciva poco utile ed imperfetto, mentre nel canàpule moltissimo tiglio lacerato si scorgea. Bisogna pur essere in passione per non iscorgere di quale utilità sia la macchina del Manfredini, e a nostro avviso, di quanto preferibile alle altre che in modo più o meno imperfetto hanno dirotta e maciullata qualche partita di canapa di alcuni nostri proprietari.

Faccio perciò voto perchè il Giurì del Comizio Agrario di Ferrara, a quanto mi vien detto composto d' un eletto numero d' intelligenti e coscienziosi nostri concittadini, nell' esperimento che tra breve si darà per decidere quale delle dicanapulatrici concorrenti al premio sia da preferirsi, voglia seriamente prendere in considerazione quella del Manfredini che, a parer nostro, *ha solo il difetto d' essere stata fatta in un villaggio di questa Provincia.* Manfredini è un artista che il Comizio Agrario deve incoraggiare ed aiutare. Guai se un giudizio ingiusto si pronunciasse! Il Giurì potrebbe reprimere quel genio che forse un giorno formerà una novella gloria del nostro paese.

A. B.

(Comunicato)

CENNO NECROLOGICO

Oggi è mancato ai vivi nell' età di anni 41 il Dottor **Giovanni Cottica**. Uscito dagli studi di perfezionamento a Firenze attese in Ferrara con indefesso amore alla scienza Medico-Chirurgica da riuscirne cultore distinto. Sono noti gli studi da lui fatti della Anatomia e della Ostetricia, nei quali si è mostrato assai perito, e la morte l' ha rapito nel momento che cominciava a fornire i migliori frutti del suo lavoro. Pieno di cuore non vi è cura, che non prestasse a' suoi, mostrò il maggiore attaccamento agli amici e dedicò la sua opera con amore e costanza per più anni di seguito a prò delle istituzioni degli Asili d' infanzia e degli Ospizî marini, dei quali fu uno dei più operosi fondatori. Fu Capo del servizio d' ambulanza ferrarese nella campagna del 1866, e si distinse in uno spedale militare istituito a Pordenone. Era segretario di quest' Accademia Medico-Chirurgica, la quale onorava colla frequente lettura di memorie accreditate. Ultimamente la medesima Accademia invitata a dare un voto sul merito dei concorrenti al posto di Protomedico di Portomaggiore, in virtù della sua abilità nella Medicina e Chirurgia, collocava il suo nome in prima linea nella scala di merito: ed è indubitabile che in quel Capoluogo della nostra Provincia sarebbe stato compensato delle sue fatiche colla generale simpatia, e con quell' amore, che si è così bene meritato da noi.

Povero amico, tale onore non è più altro che un fiore da aggiungere ad abbellimento del tuo sepolcro!

Ferrara 19 Ottobre 1870.

E. Milani

Ultime Notizie

L' *Italia Nuova* d' oggi reca il seguente suo telegramma particolare:

Roma, 19 ottobre, (ore 12 55 p.)

Dimostrazione sceltissima dinanzi al palazzo di Firenze, residenza del Sella, acciò la capitale sia trasportata celeremente, senza tergiversazioni verso il Vaticano inflessibile. Sella era in giro per vedere locali. Parlò Pianciani convenientemente; raccomandò la persistenza nell' obbedire alle leggi, mercè la quale romani e italiani otterranno sollecitamente il compimento dei loro voti.

— La *Riforma* pubblica il seguente ordine del giorno del generale Garibaldi:

REPUBBLICA FRANCERE

Libertà Uguaglianza Fraternità

ESERCITO DEI VOGESI

Ordine del giorno.

Volontari, franchi tiratori, guardie mobili,

Io vengo ad assumere il comando dei corpi formati per la difesa nazionale.

La Prussia sa di dover d' ora innanzi contare anche con la nazione armata.

Io non vi dirigo molte parole.

Eccovi delle istruzioni che vi serviranno di regola nelle vostre operazioni contro l' invasore, nemico giurato della repubblica.

Io conto sopra di voi, voi potete contare su di me.

G. Garibaldi.

Dôle, 14 ottobre 1870.

Il *Sole* pubblica questo suo telegramma particolare:

Lione 18 *ottobre.*

Il giornale l' *Etoile Belge* dice che la Russia è decisa di fare dei passi per la pace, protestando contro il bombardamento di Parigi, e che re Guglielmo pare disposto ad entrare in negoziazioni.

Due altri palloni partiti da Parigi discesero l' uno a Namur e l' altro a Valenciennes portando Daru e Berthelemy con 700 libbre di lettere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — *Tours* 18. — Si ha da Parigi in data 16 le seguenti notizie. Dal punto di vista politico la tranquillità è completa. L' accordo di tutti i partiti è cementato dalla vita comune sui bastioni. La loro decisione di difendere la patria è irremovibile.

Confermasi che i prussiani furono costretti a trincerarsi nelle linee della pianura dai formidabili cannoni dei nostri forti. Nello stato attuale il bombardamento è impossibile. Le fortificazioni presentano una linea insuperabile agli assedianti. Parigi fabbrica ogni specie d' armi ed è approvigionata per lungo tempo.

Bruxelles 17. — L' *Etoile Belge* riproduce un dispaccio di Londra alla *Nuova Stampa* di Vienna il quale dice che la Russia decise di fare un passo serio per la pace. La Russia protesta contro l' eventuale bombardamento di Parigi. Il re di Prussia avendo dichiarato che era pronto a entrare in trattative, negoziasi attualmente affinchè un delegato del Governo possa liberamente comunicare con Tours.

Amburgo 18. — Si ha da Berlino che i tentativi di Burnside per far conchiudere un armistizio fallirono a Parigi innanzi alla intenzione della Francia di fare la guerra ad oltranza.

Vienna 18. — Cambio su Londra 124. 10.

Napoleoni d' oro 9. 92.

Berlino 18. — Rendita italiana 54. 3/8.

Chateaudun 18, *sera.* — Le granate cominciano a cadere nella città.

Digione 18. — Il nemico occupò Vesoul.

Pietroburgo 18. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che Burnside comunicò a Favre le condizioni della Prussia per l' armistizio, dichiarandole accettabili. Favre le respinse senza addurre motivo.

BORSA DI FIRENZE

	18		19	
Rendita italiana	57 40	57 35	57 55	57 50
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	18	19
Oro	21 08	21 02
Londra (tre mesi)	26 32	26 21
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale	78 —	78 05
Obbligaz. Regia Tabacchi	462 —	462 —
Azioni » »	678 —	678 —
Banca Nazionale	2350 —	2350 —
Azioni Meridionali	325 —	327 —
Obbligazioni »	— —	172 —
Buoni »	412 —	413 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 10	76 20

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi per un triennio la prestazione degli Alloggi ai Militari in marcia isolati, colle norme ed alle condizioni espresse in apposito Capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimoni non più tardi delle 2 pom. del 21 corr. Ottobre per presentare, previo deposito di L. 50 per le spese d' asta e di contratto, le loro offerte le quali dovranno essere in Carta bollata da Lire 1, esprimere la somma in lettere ed in numero, e non condizionate.

I termini dei fatali ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera avranno luogo il 27 suddetto mese alle ore 2 pom.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Ferrara 15 *Ottobre* 1870.

Per il Sindaco

L' Assessore Delegato

A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d' immobile

(Seconda Inserzione)

Nel giorno venticinque (25) Novembre prossimo alle ore undici (11) antimeridiane, avanti questo Tribunale Civile di Ferrara nella sua solita residenza, e ad istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, in pregiudizio della Mignardini o Mainardini Angela, moglie a Pietro Pozzati di Ferrara

Si procederà all' incanto per la vendita e successivo deliberamento di

Tre fabbriche ossia case con piccolo scoperto situate in Ferrara nella via dell' Assiderato, due delle quali unite, e separata l'altra, segnate le due prime ai Civici Numeri 4761, 4762 ed ai Numeri nuovi 16 e 18, distinte nei registri censuari coi Numeri di Mappa 4270, 4271, 4272, 4273, 4274, 4275 p. composte l'una a pian terreno d'un ingresso, di tre camere e di una legnara, al piano superiore di tre ambienti; la seconda di ingresso e d' una camera al piano terreno, ed al piano superiore d' una camera e d'un camerino, oltre le relative scale; segnata la terza al Civ. Num. 4260 e Numero nuovo 20, marcata nelle Mappe censuarie coi Numeri 4275 p. 4276, e composta di soli tre ambienti al pianterreno: Quali tre case gravate da due livelli, l'uno di Lire sei, centesimi trentotto e millesimi quattro, a favore di questo Capitolo metropolitano, l' altro di Lire venti, centesimi trentaquattro e millesimi otto verso l' Opera Pia istante, confinano da levante e settentrione colla via stessa dell' Assiderato, da mezzodì colla mura della Città mediante i rampari di Piangipane, da ponente con altre ragioni Mignardini Pozzati, faccienti angolo parte a metà muro, e pel resto con orto, salvi ecc.

Da esporsi in vendita sul prezzo risultante dalla perizia Laderchi in Lire duemila duecento cinquantaquattro e centesimi ottantaquattro, ribassato però di un decimo per difetto di offerenti al primo esperimento e ridotto così a Lire duemila ventinove e centesimi trentasei, oltre gli aggravi preindicati, e sotto le condizioni nel bando medesimo specificate, a cui ecc.

Ferrara 19 Ottobre 1870.

Gaetano Tumiati Procuratore

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Seconda inserzione

Il Tribunale Civile di Ferrara ad istanza delli signori fratelli Ing. Luigi e Dott. Giovanni Tibertelli con sentenza 18 Luglio 1870 in pregiudizio di Teresa Pourquery vedova Dossani, Antonio Dossani, Clotilde Dossani, e Camillo Leoni, questi domiciliato a Ferrara, e gli altri in Vigarano Mainarda, ha ordinato la vendita per via di subasta delli seguenti

STABILI

A) Dell' utile dominio di una casa in via del Pollaro, ora Ariosti, segnata ai civici numeri 899 nero, e 62 bleu, avente il numero di Mappa 2685 p. e 2686, confinante a tramontana con Pourquery Teresa vedova Dossani in parte, e pel resto colle ragioni Libanori e Saladini, a mezzodì con Forlani e Tabacchi ora Pareschi, a levante colla strada della Picca, ed a ponente colla detta via del Pollaro, ovvero ecc.

B) Dell'utile dominio di altra casa attigua alla precedente che fa angolo alle due vie già del Pollaro ora Ariosti, e Corso di Porta Po, segnata ai civici numeri 900, 952, 953 neri, 64, 31 e 33 bleu, facente parte del mappale numero 2685 comprese una corte ed adiacenza, stalla e rimessa, confinante a tramontana colla strada di Corso Porta Po, a ponente colla detta via del Pollaro od Ariosti, a mezzodì colle ragioni Leoni, ed a levante con quelle Libanori, ovvero ecc.

Quali case sono gravate di diretto e subdiretto dominio a favore dell'Arcispedale di S. Anna in Ferrara, e dell'Arcispedale e Pia Casa di S. Spirito in Roma.

La vendita avrà luogo all'udienza del sullodato Tribunale nel giorno ventidue 22 Novembre prossimo venturo alle ore undici 11 antimeridiane sopra il prezzo offerto dagli istanti Tibertelli in Lire 1000, mille, per la casa di cui alla lettera A. formante il primo lotto, e di Lire 2200, duemila duecento, per l' altra, e colle condizioni riferite nel Bando Venale del signor Cancelliere del suindicato Tribunale in data 10 corrente Ottobre.

Resta aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto ai creditori di insinuarsi nel termine di giorni trenta.

Avv. Leone Magrini Procuratore

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Prima Inserzione

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell'udienza che il medesimo terrà il giorno di martedì sei (6) Dicembre corrente anno alle ore 11 antimeridiane nella solita sua residenza nel palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe di questa città sull'istanza della signora Navarra Orsola vedova di Antonio Bottonelli a carico di Giovannini Celeste di Ferrara sarà venduto all' incanto in un sol lotto per il prezzo di Lire 6130. 60 il seguente

STABILE

Utile dominio e miglioramenti di un fondo seminativo, arborato e vitato, con casa colonica situato nella villa di S. Giorgio denominato Casale della superficie di ettari sette, are 27 e centiare 20, segnato in Mappa censuaria coi Numeri 318, 727, 319. 320, 321, 729, 730, 733 sub. 1, 2 confinante da un lato colla strada pubblica, da altro lato colle ragioni Balinelli Travagli, e per altra parte con Luigi Frizzi ed il Condotto detto della Misericordia, alle condizioni stabilite nel relativo Bando e quindi

SI NOTIFICA

L' apertura del giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla suddetta vendita e la delegazione nel sig. avv. Giuseppe Dinelli per l' istruttoria, non che l' ordine ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria del Tribunale suddetto le loro domande di collocazione, e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Ferrara 20 Ottobre 1870.

Bolognesi Procuratore

Prima Inserzione

Avviso di Vendita Giudiziale

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza dell' Eccellentissimo Signor Dottor Massimiliano Boniotti di Ferrara, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, nel giorno 29 Novembre di quest' anno dinanzi a questo Tribunale Civile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita per incanto dell'infradescritto stabile in pregiudizio di Maddalena Reggi Vedova Netti e suoi figli Carlo e Gaetano Netti di Ferrara, aprendosi l' asta sul prezzo di Perizia dell' Ing. Probo Mari di L. 3368, 66. Ogni offerente dovrà depositare un decimo del detto prezzo, e Lire 350, importare approssimativo delle spese che stanno a suo carico, e ogni aumento non potrà essere minore di Lire 10. Il deliberatario anticiperà le spese esecutive a partire dal precetto 11 Novembre 1869, salvo il rimborso sul prezzo. Entrerà in possesso dello stabile a sue spese, divenuta definitiva la delibera. Rispetterà gli affitti se legalmente attendibili. Pagherà il prezzo con gli interessi cinque per cento come verrà ordinato per sentenze di Graduatoria oltre le altre condizioni di legge.

Stabile da vendere

Una Casa ad uso di civile abitazione posta in Ferrara nella Via di Corso Porta Romana detta anche della Ghiara al N. 101, segnata al Censo col N. 4143, costituita di due corpi distinti formanti quasi due case con cortile, con due pozzi, granajo e con ogni adiacenza e pertinenza confinante a ponente con le ragioni della Prebenda di S. Bortolomeo ora Tambellini, a levante con quelle di Nicola Roncarà, a mezzodì con detta Via Corso di Porta Romana, e a tramontana colle ragioni del Dott. Domenico Boari ovvero cc. Quale casa è soggetta all'annuo canone di L. 42, 56 verso la Congregazione di Carità di Ferrara già dedotto dal valore di Perizia.

Si notifica poi che per gli atti d'istruttoria della Graduatoria venne delegato l' Illustrissimo Signor Avv. Giuseppe Dinelli.

Entro trenta giorni dalla notificazione del bando dovranno i creditori insinuare i loro titoli.

L. Gambi Proc.

INSERZIONE PER ESTRATTO

Il Professor Antonio Neri di Ferrara cliente del causidico Alessandro Pasetti, jeri ha fatto istanza all'Eccellentissimo Signor Presidente di questo Regio Tribunale perchè venga nominato un Perito alla stima giudiziale dei beni descritti alli Numeri 2 e 3 del precetto per spropriazione ad istanza del medesimo Professor Neri ai danni del Signor Albino Mantovani di Ferrara notificato li 16 Maggio 1870 per l' Usciere Torreggiani trascritto all' Ufficio Ipoteche li 18 succeduto Giugno Casola N. 2103.

Tanto a senso e per gli effetti degli Articoli 663, 664 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara li 20 ottobre 1870.

Alessandro Pasetti Proc.

Si annuncia

Che la Società del Gas in Ferrara, a termine degli appiedi trascritti Articoli 39, 40, e 41 dello Statuto Sociale, 9 (nove) febbraio 1861, unirà l'Assemblea Generale nel suo Ufficio, Via della Giovecca N. 12 bleu, nel giorno 31 Ottobre corrente mese alle ore 12 meridiane.

Per deliberare riguardo al progetto del nuovo contratto col Comune per estendere al resto della Città la illuminazione a Gas.

Art. 39. La convocazione dell' Assemblea generale sarà annunciata quindici giorni prima, mediante Avviso pubblicato sul giornale ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l'Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*